il Mercoledì

Settimanale

TEATRO STABILE TORINO

Data 02-12-2015
Pagina 27
Foglio 1

Da martedì 8 con il Teatro Stabile

«Fedra» di De Rosa

MONCALIERI - Ancora il Teatro Stabile di Torino alle Limone. Da martedì 8 dicembre a domenica 20 si rappresenta *"Fedra"*, dalla 'Phaedra' di Seneca con adattamento e regia di Andra De Rosa. Chi meglio di lui sa setaccire il teatro attraverso il filtro della psicanalisi e del pensiero contemporaneo?

Il regista si avvale di un grande cast, tra cui Laura Marinoni e Luca Lazzareschi, per allestire la tragedia del 'furor' amoroso. Di fronte a Fedra si è costretti a porre ancora una volta la domanda: che cos'è l'amore, chi è Eros?

Il tema fondamentale del personaggio e della tragedia di "Fedra" è infatti l'amore. Ma occorre intendere bene di che tipo di amore si tratta. La parola latina che Seneca adopera più spesso per descrivere lo stato d'animo di Fedra è 'furor', che significa pazzia, ma anche, e in misura ugualmente importante, passione violenta, delirio amoroso, desiderio sfrenato. Comunque la si intenda, questo termine conduce ad una visione dell'amore che invita a cancellare con forza le incrostazioni romantiche e sentimentali caratterizzatesi su questo tema.

Qui l'amore è inteso letteralmente come qualcosa da cui si viene posseduti, qualcosa che viene da fuori, qualcosa di profondamente estraneo come un virus che inizia a riprodursi nel corpo di ciascuno senza ottenere consenso.

La metafora di una malattia è una delle forme in cui Seneca lo descrive con dovizia di dettagli nei suoi sintomi. Ma la malattia è solo una parte del 'furor' da cui Fedra è presa.

L'altra è l'eccitazione, l'esaltazione, la promessa di felicità che le viene dal pensiero di poter godere del corpo del figlio, e di poter condurre con lui una vita piena di forza giovanile e di passione selvaggia, fatta di caccia alle bestie feroci, di amore della natura, di corsa a perdifiato nei suoi adorati boschi.

Già la madre di Fedra si era innamorata di un toro, dalla cui unione, grazie a uno stratagemma escogitato da Dedalo, era nata una creatura mostruosa mezzo uomo e mezzo toro: il Minotauro. Il furor è dunque una malattia da cui Fedra, come la madre, non può liberarsi se non con la morte.

Oltre a Laura Marinoni e Luca Lazzareschi, si alternano in palcoscenico Anna Coppola, Fabrizio Falco e Tamara Balducci.

Le scene e i costumi sono di Simone Mannino.

Biglietto 27 euro; ridotto a 24 per under 25 e over 65. Info: 011/ 51.69.555. Numero verde: 800.235.333.

S. N.

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.